

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO
FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE II

DIPLOMA UNIVERSITARIO IN SERVIZIO SOCIALE



GUIDA DELLO STUDENTE

Anno Accademico 1997-98

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO
FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE II

DIPLOMA UNIVERSITARIO IN SERVIZIO SOCIALE



GUIDA DELLO STUDENTE

Anno Accademico 1997-98

Redazione del testo :
Commissione Didattica della Facoltà di Scienze Politiche II

Edizione: Servizio grafico della Facoltà

Finito di stampare nel marzo 1998

INTRODUZIONE

Il corso di Diploma Universitario in Servizio Sociale ha lo scopo di fornire agli studenti metodi e contenuti culturali e scientifici volti al conseguimento del livello formativo richiesto dall'area professionale del servizio sociale.

In particolare, il corso di Diploma fornirà competenze specifiche volte a prevenire e risolvere situazioni di disagio di singoli, gruppi o comunità nell'ambito del sistema organizzato delle risorse sociali; a promuovere e coordinare nuove risorse, anche di volontariato; a svolgere compiti di organizzazione, programmazione, gestione e direzione dei servizi sociali e a contribuire ad una diffusione delle strategie di informazione sociale sui servizi e sui diritti degli utenti.

La durata del corso di Diploma è di tre anni. Al compimento degli studi viene conseguito il titolo di assistente sociale.

Il corso prevede corsi per un totale di quindici annualità, di cui 5,5 annualità il I anno, 5 annualità il II anno e 4,5 annualità il III anno.

I corsi del Diploma, di circa 72 ore ciascuno, sono distribuiti su due cicli. Per l'Anno Accademico 1997/98 il primo ciclo comincia il 29 settembre e termina il 28 novembre; il secondo ciclo comincia il 12 febbraio 1998 e termina il 3 aprile.

La frequenza alle lezioni, alle attività pratiche e alle esercitazioni è obbligatoria per almeno il 70% dell'orario previsto.

L'attività didattica complessiva comprende non meno di 1.500 ore, di cui almeno 600 ore di attività pratiche di tirocinio professionale svolto sotto la guida di un docente di materia professionale e con il coordinamento di un assistente sociale operante negli enti convenzionati presso cui si svolge il tirocinio. Le attività di tirocinio - costitutive della formazione nel servizio sociale - debbono essere svolte presso il servizio sociale di qualificati enti pubblici o privati, con i quali saranno stipulate apposite convenzioni.

Il tirocinio pratico si svolge a partire dal II anno, per periodi continuativi con un minimo di due giorni la settimana. Per l'Anno accademico 1997/98, il tirocinio è stato diviso in due periodi, con l'inizio al termine del primo e del secondo ciclo dei corsi.

Gli esami di profitto si svolgono secondo le vigenti norme universitarie, e con la frequenza prevista per la Facoltà di Scienze Politiche II. Per l'Anno accademico 1997/98 si svolgono: al termine del primo ciclo di corsi, a gennaio; al termine del secondo ciclo, a maggio, giugno e luglio; prima dell'inizio dei corsi del III anno, a settembre.

Gli esami di tirocinio pratico consistono nella discussione di una relazione scritta sull'attività professionale svolta, accompagnata dalla documentazione relativa.

L'esame di Diploma tende ad accertare la preparazione di base e professionale del candidato secondo modalità stabilite dal Consiglio di Facoltà. L'esame consiste nella discussione di una dissertazione scritta su di un argomento di natura teorico-applicativa assegnato almeno sei mesi prima.

Per l'ammissione al Diploma Universitario è richiesto il Diploma di maturità di Scuola media superiore di durata quinquennale.

L'accesso al Diploma Universitario è subordinato ad una prova di ammissione consistente in una prova scritta e una orale.

Il numero degli iscritti al primo anno di corso è stabilito di volta in volta dal Senato Accademico, sentito il Consiglio di Facoltà, in base alle strutture disponibili, alle esigenze del mercato del lavoro e secondo i criteri generali fissati dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ai sensi dell'art.9, comma 4, della legge n. 341/90.

Per l'iscrizione al II anno è necessario avere superato i due terzi degli esami del I anno; per l'iscrizione al III è necessario avere superato i due terzi degli esami del II anno. Per tale calcolo, gli esami semestrali valgono la metà degli esami annuali. Ove non diversamente indicato nel manifesto degli studi, gli esami del I anno sono propedeutici a quelli del II anno, e gli esami del II anno sono propedeutici a quelli del III anno.

All'interno degli esami di un anno, il superamento degli esami di area professionale previsti per tale anno è propedeutico all'esame di tirocinio dello stesso anno.

PARTE PRIMA

INFORMAZIONI GENERALI

1. SEDE DEL DIPLOMA UNIVERSITARIO

Il Diploma Universitario in Servizio Sociale della Facoltà di Scienze Politiche II ha la propria sede didattica in Asti, per l'A.A. 1997/98 presso l'Istituto Magistrale Statale "A. Monti", piazza Cagni, 2. E' in corso di approntamento una nuova sede, in via Comentina, 4.

La Segreteria Studenti ha sede in Alessandria, via Lanza, 11, tel. 0131-283.708 ed è aperta al pubblico al mattino dal lunedì al venerdì (ore 9,00-11,00) e al pomeriggio il martedì, mercoledì e giovedì (ore 13,30-15,00).

La Segreteria Studenti ha anche uno sportello in Asti, via Testa, 89, tel. 0141-590.423.

La Segreteria della Facoltà ha invece sede in Alessandria, corso Borsalino, 50, I piano, tel. 0131-283.745.

2. INFORMAZIONI E PRATICHE UNIVERSITARIE

Gli studenti devono rivolgersi alla Segreteria Studenti per tutto quanto riguarda l'iscrizione al Diploma Universitario, il pagamento delle relative tasse, il rilascio dei libretti e dei certificati di iscrizione annuale agli esami di profitto e l'iscrizione all'esame di Diploma.

3. SEMINARI E CONVEGNI

Nel corso dell'Anno accademico 1997/98 verranno organizzati nell'ambito del Diploma dei seminari della durata di mezza giornata ciascuno, tenuti da operatori sociali e altri esperti. Il calendario di tali seminari (alcuni dei quali verranno aperti al pubblico) è il seguente:

4 dicembre 1997

Luigi Colaianni - Assistente sociale U.S.L. 41 - Milano

Come noi vediamo il mondo: un approccio "ecologico" alle relazioni di aiuto

19 dicembre 1997

Graziella Burzio e Manuela Olia - Assistenti sociali

Riflessioni sul tirocinio

10 febbraio 1998

Piero Gilardi - Artista e arteterapeuta

L'estetica del quotidiano

17 febbraio 1998

Mario Bozzola - Magistrato e Presidente di associazioni di volontariato

La comunità astigiana tra istituzioni e volontariato

24 febbraio 1998

Mauro Villa - Responsabile Formazione A.S.L. 19 - Asti

Formazione e organizzazione dei servizi sociosanitari

5 marzo 1998

Gabriele Lodari - Psicoterapeuta

Dal soggetto del bisogno al soggetto del desiderio

10 marzo 1998

Piero Gallo - Parroco Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo Apostoli

Quartiere San Salvario - Torino

Sistemi di bisogni a confronto

17 marzo 1998

Gabriella Sala - Assistente Sociale U.S.L. 19 - Nizza Monferrato (AT)

La progettazione del caso

25 marzo 1998

Luigi Colaiani - Assistente Sociale U.S.L. 41 - Milano

Promozione della salute, reti sociali e auto-aiuto

1 aprile 1998

Maurizio Ruschena - Medico, Responsabile Unità operativa autonoma Assistenza tossicodipendenti A.S.L. 19 - Asti

La trasformazione nel tempo di un servizio sociosanitario

4. BIBLIOTECHE

A) ASTI

A.1) Biblioteca consorziale astense

Ha sede nel Palazzo Alfieri in Via Goltieri, 2, tel. 0141-593.002/531.117. Orario di apertura al pubblico: dal martedì al giovedì ore 9,00-19,00; venerdì ore 9,00-22,00; sabato ore 9,00-13,00.

A.2) Biblioteca dell'Istituto per la Storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Asti.

Ha sede nel Palazzo Alfieri in corso Alfieri, 375, tel. 0141-592.439. Orario di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì ore 9,00-13,00.

A.3) Biblioteca del CEPROS - Centro per la promozione delle opportunità di socializzazione " Ettore e Teresa De Benedetti".

Ha sede in via D'Azeglio, 42, tel. 0141-593.281. Orario di apertura al pubblico lunedì, martedì e giovedì ore 9,00-12,00 e 15,00-18,30; mercoledì e venerdì ore 15,00-18,30.

B) ALESSANDRIA

B.1) Biblioteca universitaria interfacoltà

Ha sede nella Palazzina Borsalino, in via Cavour, 84, tel. 0131-283.709/283.701. Orario di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì ore 9,00-17,00; venerdì ore 9,00-13,00.

B.2) Biblioteca civica

Ha sede in via Tripoli, 16, tel. 0131-253.708. Orario di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì ore 9,00-13,00 e 14,30-18,00.

PARTE SECONDA

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

1. PIANO DI STUDIO PER IL PRIMO ANNO

(Anno Accademico 1996/97)

I Semestre

Istituzioni di economia (semestrale)

Politica sociale I (annuale)

Sociologia (annuale)

II Semestre

Diritto pubblico (semestrale)

Economia della sicurezza sociale (semestrale)

Istituzioni di diritto privato (semestrale)

Metodologia e tecnica della ricerca sociale (annuale)

Psicologia sociale I (semestrale)

2. PIANO DI STUDIO PER IL SECONDO ANNO

(Anno Accademico 1997/98)

I Semestre

Diritto del lavoro (semestrale)

Principi e fondamenti del servizio sociale (annuale)

Psicologia dello sviluppo (semestrale)

Psicologia sociale II (semestrale)

Sociologia della devianza (semestrale)

II Semestre

Diritto e procedura penale (semestrale)

Metodi e tecniche del servizio sociale (annuale)

Medicina sociale

I

(semestrale)

3. PROGRAMMA DEI CORSI (Anno accademico 1997/98)

DIRITTO DEL LAVORO

Maria Rosa Gheido

Programma del corso

Le fonti del diritto del lavoro:

- la Costituzione
- i Codici
- le leggi speciali e la legislazione sociale
- il diritto sindacale
- il diritto comunitario
- il contratto di lavoro

Il rapporto di lavoro

- nozione, natura e caratteristiche
- i soggetti del contratto
- subordinazione ed autonomia

Le prestazioni delle parti nello sviluppo del rapporto di lavoro

- le prestazioni del lavoratore
- le prestazioni del datore di lavoro
- lo Statuto dei lavoratori e le sanzioni disciplinari

I rapporti di lavoro speciali e i rapporti di lavoro atipici

- il contratto di lavoro in prova
- il rapporto di lavoro a tempo indeterminato e a termine
- il contratto di apprendistato
- il contratto di formazione e lavoro
- il rapporto di lavoro a domicilio
- il rapporto di lavoro domestico

Le modificazioni del rapporto di lavoro

- la sospensione per eventi previsti dalla legge per eventi diversi
- il distacco ed il comando
- il mutamento di mansioni

La cessazione del contratto di lavoro

- risoluzione, estinzione e scioglimento del contratto
- i licenziamenti collettivi ed il licenziamento individuale

La protezione assicurativa e previdenziale del lavoratore

- il rapporto di assicurazione sociale obbligatoria e gli istituti assicurativi
- rischi professionali: infortuni, malattia professionale, disoccupazione involontaria, riduzioni e sospensioni dell'attività lavorativa
- rischi non professionali: malattia, tubercolosi, invalidità e inabilità, vecchiaia, anzianità, morte e superstiti, carichi familiari.

I contributi e le prestazioni delle singole forme assicurative

- l'I.N.P.S., inquadramenti, contribuzione, sgravi e fiscalizzazione
- l'I.N.A.I.L., classificazioni del rischio, determinazione e pagamento dei premi
- l'I.N.P.D.A.I., l'E.N.P.A.L.S., gli Enti previdenziali di categoria

L'organizzazione sindacale

la posizione giuridica dei sindacati nel sistema normativo italiano
i servizi pubblici essenziali

L'attività amministrativa dello Stato

la formazione professionale

i lavori socialmente utili, i lavori di pubblica utilità, le borse di lavoro, i piani di inserimento professionale

il collocamento

l'attività ispettiva e di vigilanza

Le controversie di lavoro

il processo del lavoro

le controversie previdenziali

Testi d'esame

CARINCI, TOSI, TREU, *Il rapporto di lavoro subordinato*, Ed. Utet, 1997
(pag. 1-34, 45-76, 124-140, 153-184, 217-249, 272-289, 310-395, 448-458).

Modalità d'esame

orale

DIRITTO E PROCEDURA PENALE

Vincenzo Paone

Programma del corso

CENNI DI DIRITTO PENALE

la nozione del reato (principio di legalità)

l'elemento oggettivo (la tipicità del fatto)

l'elemento soggettivo (dolo, colpa e responsabilità oggettiva)

le cause di giustificazione

la forza maggiore e il caso fortuito

cenni sul concorso di persone nel reato e sul concorso di reati

la pena.

ANALISI DELLE FATTISPECIE CRIMINOSE PIU' RILEVANTI

reati contro la persona

reati contro la famiglia

reati contro la pubblica amministrazione e la giustizia

reati contro il patrimonio

le principali contravvenzioni

CENNI DI PROCEDURA PENALE

(con particolare riguardo a doveri del pubblico ufficiale e del pubblico impiegato)

Testi d'esame

Materiale bibliografico verrà indicato durante il corso.

Modalità d'esame

orale

MEDICINA SOCIALE I

Margherita Conrieri

Programma del corso

Definizione di medicina sociale e campi di applicazione.

Classificazione generale delle principali malattie sociali.

La prevenzione in medicina: quando, come, dove, a chi e da chi.

La crescita fisica dell'individuo e le sue devianze.

L'adolescenza: auxologia e auxopatologia: ritardi ed anticipi puberali.

I disturbi alimentari: l'obesità come malattia sociale.

La gravidanza nella minore: rischi medici e profilassi;

Il minore maltrattato: segni clinici di sospetto

Le tossicodipendenze: problemi clinici correlati.

Prevenzione delle principali malattie croniche di interesse sociale.

La scuola e l'azienda come luoghi privilegiati per osservare e prevenire.

Testi d'esame

Materiale bibliografico verrà indicato durante il corso. In tale sede verrà parimenti proposta agli studenti una ricerca inerente gli argomenti trattati. La discussione della medesima sarà materiale d'esame.

Modalità d'esame

orale

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE

Marilena Dellavalle

Obiettivi del corso

Fornire agli studenti fondamenti teorici relativi ai modelli del Servizio Sociale, al processo d'aiuto visto nella sua multidimensionalità ed agli strumenti professionali;
promuovere consapevolezza rispetto alla specificità del contributo professionale nei processi d'intervento;
favorire l'acquisizione di capacità di:
intervenire in modo sistematico alla luce del procedimento metodologico ed in termini coerenti alla dimensione etica valoriale del Servizio Sociale
riflettere sul proprio agire in situazione sulla base dei riferimenti teorici, dei dati di realtà e delle risonanze interne.

Programma del corso

Il corso si articolerà in cinque unità didattiche di cui quattro di carattere istituzionale, mentre la restante a carattere monografico verterà sulla tematica della multiproblematicità familiare e della tutela dell'infanzia.

Unità 1

Cenni di carattere definitorio.

Processo d'aiuto e cambiamento nel Servizio Sociale: significati e specificità.

La pluridimensionalità del processo d'aiuto.

I modelli teorici nel servizio sociale: inquadramento storico - epistemologico e presentazione delle principali matrici.

Unità 2

I contesti dell'intervento

Il procedimento metodologico

Unità 3

Gli strumenti delle diverse dimensioni dell'azione professionale

Unità 4

La relazione professionale

Il Sé professionale

Unità 5

Multiproblematicità familiare, maltrattamento all'infanzia e intervento sociale.

Tutela e protezione fra sostegno e controllo nel contesto autoritativo

In questa unità verranno approfondite le fasi del procedimento metodologico, relative alla dimensione individuale del processo d'aiuto, con particolare riferimento alle recenti elaborazioni italiane e straniere di matrice psicodinamica.

Metodologia

Sono previsti, oltre alle lezioni frontali, interventi didattici che comporteranno il coinvolgimento diretto degli studenti, sia a livello individuale che di gruppo (esercitazioni, simulazioni, analisi di testi relazioni scritte)

Testi d'esame

M. DAL PRA PONTICELLI, *Lineamenti di Servizio Sociale*, Astrolabio, Roma, 1987;

M. DAL PRA PONTICELLI, *I modelli teorici del Servizio Sociale*, Astrolabio, Roma, 1985;

O. CELLENTANI, *Manuale di metodologia per il Servizio Sociale*, F. Angeli, Milano, 1995;

F. FERRARIO, *Le dimensioni dell'intervento sociale*, N.I.S., Roma, 1996;

F. FERRARIO, G. GOTTARDI, *Territorio e Servizio Sociale*, UNICOPLI, Milano, 1987;

A. CRIVILLE', *Genitori violenti, bambini maltrattati*, Liguori, Napoli, 1995;

G. MILANA, M. PITTALUGA, *Realtà psichica, realtà sociale*, Armando, Roma, 1983.

Modalità d'esame
orale

PRINCIPI E FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE

Graziella Burzio e Manuela Olia

Programma del corso

Obiettivo del corso è guidare gli studenti alla conoscenza dello sviluppo storico e della evoluzione della professione, sottolineandone i diversi aspetti: dalla conoscenza della complessità del ruolo dell'assistente sociale nel contesto attuale del lavoro sociale, alla conoscenza del dibattito culturale e delle basi teoriche ed epistemologiche del servizio sociale a quella dei principi operativi del servizio sociale e dei loro presupposti culturali.

I contenuti si snodano attraverso l'esplorazione di quattro dimensioni.

La dimensione storico politica: sviluppo della professione in altri contesti culturali e in quello italiano con approfondimento delle tappe storiche della trasformazione del sistema assistenziale e le evoluzioni del sistema delle politiche sociali.

La dimensione sociale: ruolo e funzioni del servizio sociale all'interno dei servizi: l'oggetto di lavoro dell'assistente sociale: bisogni, territorio, emarginazione e povertà.

La dimensione professionale: lo sviluppo delle basi della conoscenza del servizio sociale e dei suoi presupposti teorici, la differenziazione ed il rapporto con altre discipline. Lo sviluppo autonomo della professione o problemi di riconoscimento.

La dimensione etico-professionale: principi e valori della professione etica e deontologia.

I contenuti verranno presentati facendo riferimento alle problematiche emergenti nel servizio sociale.

Testi d'esame

M. DAL PRA PONTICELLI, *Lineamenti di servizio sociale*, Astrolabio, Roma, 1986, cap. 2, 3 e 4;

F. VILLA, *Dimensioni del servizio sociale*, Ed. Vita e Pensiero, 1992;

O. CELLENTANI, P. GIUDICINI, *Il servizio sociale fra identità e prassi quotidiana*, Franco Angeli, Milano, 1989, cap. 3;

S. GIRALDO, E. RIEFOLO, *Il servizio sociale: esperienza e costruzione del sapere*, Franco Angeli, Milano, 1996, parte I e II.

Animazione sociale, *Il glossario del disagio*, fascicoli del gennaio 1993 e novembre 1993;

S. CAPRANICO, *In che cosa posso servirla?*, Guerrini e Associati, Milano, 1992, pag. 9-60.

Testi di leggi e documenti forniti dalle docenti.

Modalità d'esame

orale

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

Silvana Alfieri

Programma del corso

Il corso si propone di introdurre lo studente a una conoscenza di base delle acquisizioni, delle prospettive e dei problemi fondamentali della Psicologia dello Sviluppo, intesa come disciplina che ha come oggetto di studio i processi di graduale formazione e trasformazione delle strutture psichiche fondamentali dell'individuo, in un'accezione che comprende l'intero arco della vita (ciclo di vita).

Le lezioni muoveranno dalla definizione del campo di applicazione della Psicologia dello sviluppo; si procederà poi all'analisi dello sviluppo nelle diverse fasi alla luce delle principali teorie psicogenetiche.

- A) Introduzione ai problemi teorici e metodologici della psicologia dello sviluppo con particolare attenzione al concetto di sviluppo.
- B) Il contributo della psicoanalisi alla conoscenza dello sviluppo.
- C) Lo sviluppo cognitivo e la costruzione della realtà.
- D) Lo sviluppo delle competenze.
- E) L'adolescenza: le dinamiche intrapsichiche, la dimensione sociale, lo sviluppo cognitivo.
- F) La famiglia come sistema. Il ciclo di vita familiare.
- G) L'anziano.

Testi d'esame

- a) M. BATTACCHI, G. GIOVANNELLI, *Psicologia dello sviluppo*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1982, pagg. 15-36 e 45-54.
- b) P.H. MILLER, *Teorie dello sviluppo psicologico*, Il Mulino, Bologna, 1978 pagg. 108-139 e 153-170;
M. BATTACCHI, G. GIOVANNELLI, *Psicologia dello sviluppo*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1982, pag. 259-283;
E. ERIKSON, *Infanzia e società*, Armando, 1986, pag. 231-255.
- c) M. BATTACCHI, G. GIOVANNELLI, *Psicologia dello sviluppo*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1982, pag. 81-93.
- d) L. CAMAIONI, *La prima infanzia*, Il Mulino, Bologna, 1980, pag. 11-38;
M. BATTACCHI, G. GIOVANNELLI, *Psicologia dello sviluppo*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1982, pagg. 143-155 e 193-208;
- e) G. LUTTE, *Psicologia degli adolescenti e dei giovani*, Il Mulino, Bologna, 1987, pag. 71-86;
J. DE WIT, G. VAN DER VEER, *Psicologia dell'adolescenza*, Giunti, Firenze, 1993, pagg. 104-110 e 120-126.
- f) M. CUSINATO, *Psicologia delle relazioni familiari*, Il Mulino, Bologna, 1987 pagg. 11-22 e 30-67.

Modalità d'esame

orale

PSICOLOGIA SOCIALE II

Giuseppe Viriglio

Programma del corso

Il tema centrale del corso è il gruppo, inteso come funzione dell'interazione, dell'interdipendenza e della possibile integrazione tra gli aspetti individuali e quelli collettivi, psicologici e sociali.

L'insegnamento sarà suddiviso in due ambiti:

- a) uno teorico-pratico, in cui si presenterà un modello di lettura della dinamica di gruppo e una proposta di intervento nelle organizzazioni;
- b) il secondo, più legato all'esperienza del lavoro nei servizi socio-sanitari, in cui si prenderà in esame un'analisi psicosociologica sullo stato dei servizi ed uno studio sulla psicologia e i servizi sociali (nel filone della psicologia sociale di comunità).

A richiesta degli studenti e previo accordo con il docente potranno essere attivati gruppi di lavoro su materiale strutturato

Testi d'esame

a) G. P. QUAGLINO, S. CASAGRANDE, A. CASTELLANO, *Gruppo di lavoro, lavoro di gruppo*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 1992;

b1) A. PALMONARI, B. ZANI, *Psicologia sociale di comunità*, Il Mulino, Bologna, 1980;

b2) F. OLIVETTI MANOUKIAN, *Stato dei servizi*, Il Mulino, Bologna, 1988.

Modalità d'esame

orale

SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA

Luigi Berzano

Programma del corso

Il corso dopo una introduzione sui rapporti tra sociologia della devianza e professione degli operatori, presenterà le principali teorie esplicative della devianza relative alla scelta e al calcolo individuale, alle predisposizioni innate, ai fattori sociali condizionanti, alle dinamiche socioculturali più ampie, ai processi di esclusione e di etichettamento. Contemporaneamente alla introduzione di ognuna di queste teorie (illuminista, positivista, funzionalista, costruzionista nella versione internazionista e in quello del conflitto) si verificheranno le analoghe culture sociali diffuse che pure intendono interpretare la devianza e con le quali gli operatori sociali si confrontano quotidianamente nel loro lavoro.

Nella seconda parte del corso, con esercitazioni individuali, i partecipanti al corso analizzeranno specifiche aree di devianza nell'area astigiana: vandalismo, comportamenti collettivi violenti, droga, prostituzione, povertà estreme, vagabondaggio, condizione carceraria e post-carceraria, immigrazione, handicap e disagio mentale,... Per ognuna di queste aree si analizzeranno i servizi sociali interessati, le dimensioni del fenomeno, la bibliografia locale. Al termine ogni partecipante comporrà una relazione scritta di 4/5 cartelle.

Testi d'esame

L. BERZANO, F.PRINA, *Sociologia della devianza*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1995 (capp. 1, 2, 3, 4);

L. BERZANO, *Aree di devianza*, Il Segnalibro, Torino, 1994 (analisi della metodologia e tecniche delle quattro ricerche presentate nel volume).

Modalità d'esame

orale

4. ORARIO DEI CORSI (Anno accademico 1996/97)

I Semestre

Martedì	9.30-12.30	Diritto del lavoro
Martedì	13,30-16,30	Principi e fondamenti del servizio sociale
Mercoledì	9.30-12.30	Diritto del lavoro
Mercoledì	13,30-16,30	Psicologia dello sviluppo
Giovedì	9.30-12.30	Principi e fondamenti del servizio sociale
Giovedì	13.30-16.30	Psicologia sociale II
Venerdì	9.30-12.30	Psicologia dello sviluppo
Venerdì	13.30-16.30	Sociologia della devianza

II Semestre

Lunedì	9.30-12.30	Metodi e tecniche del servizio sociale
Lunedì	13.30-16.30	Metodi e tecniche del servizio sociale
Giovedì	9.30-12.30	Medicina sociale I
Giovedì	13.30-16.30	Medicina sociale I o Diritto e procedura penale
Venerdì	9.30-12.30	Metodi e tecniche del servizio sociale
Venerdì	13.30-16.30	Diritto e procedura penale

5. CALENDARIO (Anno accademico 1997/98)

Inizio dei corsi del I Semestre:	29 settembre 1997
Tirocinio	dicembre-gennaio1998
Sessione di esami invernale:	gennaio
Inizio dei corsi del II Semestre:	12 febbraio
Tirocinio	marzo/maggio
Sessione di esami estiva:	maggio, giugno e luglio
Sessione di esami autunnale:	settembre

PARTE TERZA

ALLEGATI

1. REGOLAMENTO DEL DIPLOMA UNIVERSITARIO IN SERVIZIO SOCIALE

(estratto del verbale del Consiglio di Facoltà n. 8/96)

Ordinamento didattico del Corso di Diploma

Il corso prevede quindici annualità, di cui 5,5 il I anno, 5,5 il II anno e 4 il III anno.

Il I anno è così articolato:

- Metodologia e tecnica della ricerca sociale	(annuale)
- Politica sociale I	(annuale)
- Sociologia	(annuale)
- Istituzioni di diritto privato	(semestrale)
- Diritto pubblico	(semestrale)
- Istituzioni di economia	(semestrale)
- Psicologia sociale I	(semestrale)
- Economia della sicurezza sociale	(semestrale)

Numero massimo di iscritti

Il Consiglio di Facoltà propone annualmente al Senato Accademico il numero massimo di iscritti per ogni anno di corso.

Ammissione al Diploma Universitario

Per l'ammissione al Diploma Universitario è richiesto il Diploma di maturità di Scuola media superiore di durata quinquennale.

E' inoltre necessario il superamento di una prova d'ammissione.

Prove di ammissione e formazione della graduatoria

L'accesso al Diploma Universitario è subordinato ad una prova di ammissione consistente in una prova scritta e una orale.

La prova scritta consiste in cinque domande su argomenti di cultura generale pertinenti le tematiche di interesse istituzionale del Diploma Universitario. I criteri di valutazione riguardano sia le competenze sugli argomenti proposti, sia le qualità logico-sintattiche e l'economia distributiva delle risposte.

Il punteggio massimo è di 50 punti.

La prova orale consiste in un colloquio sulle tematiche della prova scritta; il punteggio massimo è 26 punti.

Al punteggio globale concorre infine il punteggio di Diploma di maturità, nella misura di punti uno per un punteggio di 37/60, due per 38/60, e così via fino ad un massimo di 24 punti per un punteggio di 60/60.

Per il superamento delle prove (e il conseguente inserimento in graduatoria) è richiesto un punteggio complessivo (prova scritta più prova orale più punteggio del Diploma) di punti 60 su 100.

Trasferimento da altro Diploma Universitario e da Facoltà universitaria.

Gli studenti che si trasferiscono al Diploma Universitario della Facoltà di Scienze Politiche II provenendo da altri Diplomi Universitari, o da altre Facoltà universitarie (compresa la Facoltà di Scienze Politiche II) possono ottenere la convalida di esami ivi sostenuti.

La Facoltà concede la convalida non solo sulla base di una affinità fra il nome degli esami di cui si chiede la convalida e il nome previsto nel curriculum del Diploma Universitario, ma anche verificando (soprattutto per gli esami fondamentali) se i programmi degli esami di cui si chiede la convalida abbiano assicurato uno svolgimento completo (e non monografico) della materia da cui prendono il nome. Tale verifica avviene su documentazione fornita dallo studente.

Non vengono convalidati esami sostenuti oltre sei anni prima la data del 1° ottobre dell'anno per cui si chiede l'iscrizione.

Tasse e contributi

L'importo delle tasse e dei contributi dovuti dagli iscritti al Diploma Universitario è eguale a quello per l'iscrizione al Corso di laurea in Scienze Politiche II della Facoltà.

Frequenza

La frequenza alle lezioni, alle attività pratiche e alle esercitazioni è obbligatoria per almeno il 70% dell'orario previsto.

La Facoltà, ai fini della frequenza ad attività pratiche, può valutare le attività svolte dagli allievi in strutture di servizio sociale all'estero, quando tali attività siano pertinenti ai programmi del Diploma Universitario, e coerenti col suo modello didattico. Tale valutazione avviene sulla base di una documentazione fornita dallo studente.

Esami

Gli esami di profitto si svolgono secondo le vigenti norme universitarie, e con la frequenza prevista per la Facoltà di Scienze Politiche II

Gli esami di tirocinio pratico consistono nella discussione di una relazione scritta dell'attività professionale svolta, accompagnata dalla documentazione relativa.

L'esame di Diploma si svolge secondo le vigenti norme universitarie, e consiste nella discussione di una dissertazione scritta su di un tema assegnato almeno sei mesi prima.

Iscrizione al II e III anno e propedeuticità.

Per l'iscrizione al II anno è necessario avere superato i due terzi degli esami del I anno; per l'iscrizione al III è necessario avere superato i due terzi degli esami del II anno. Per tale calcolo, gli esami semestrali valgono la metà degli esami annuali. Ove non diversamente indicato nel manifesto degli studi, gli esami del I anno sono propedeutici a quelli del II anno, e così via.

All'interno degli esami di un anno, il superamento degli esami di area professionale previsti per tale anno è propedeutico all'esame di tirocinio dello stesso anno.

Tirocinio

Il tirocinio pratico si svolge in enti convenzionati, sotto la guida e il coordinamento di un docente. Esso si svolge a partire dal II anno, per periodi continuativi con un minimo di due giorni la settimana, e per un minimo complessivo di seicento ore nel triennio.

In caso di valutazione negativa, lo studente può ripetere il tirocinio in tutto o in parte, secondo la valutazione della commissione esaminatrice.

Trasferimento dal Diploma Universitario alla Facoltà di Scienze Politiche II.

Sono ammesse convalide di esami sostenuti nel corso del Diploma Universitario ai fini del curriculum di Scienze Politiche II. La Facoltà regola tale concessione, eventualmente attraverso un meccanismo di crediti.

Per gli esami convalidati nel Diploma Universitario, è previsto un nuovo giudizio di convalida, conformemente alle norme di Facoltà che regolano i trasferimenti.

Disposizioni amministrative

Il Preside propone e la Facoltà unanime approva le seguenti disposizioni amministrative, per l'A.A. 1996/97:

- (i) Il numero massimo di iscritti è fissato in numero di venticinque*
- (ii) Le preiscrizioni si effettuano dal 24 settembre al 16 ottobre 1996;
- (iii) La prova scritta di ammissione è fissata per il 18 ottobre 1996 alle ore 10 presso Palazzo Borsalino - aula 4;
- (iv) La prova orale è fissata per il 21 ottobre 1996;
- (v) I risultati del test verranno affissi il 22 ottobre 1996 nella bacheca di Scienze Politiche II - Palazzo Borsalino;
- (vi) La regolarizzazione delle iscrizioni, per i primi 25 candidati in graduatoria, si effettua dal 22 al 29 ottobre 1996. I candidati che non ottempereranno a questo obbligo entro i termini stabiliti, saranno considerati rinunciatari. I posti che risulteranno vacanti saranno messi a disposizione entro e non oltre il 31 ottobre 1996 secondo l'ordine di graduatoria;
- (vii) L'inizio dei corsi è previsto entro la metà di novembre 1996;
- (viii) Il contributo per la prova di ammissione è fissato in L.40.000;
- (ix) Le tasse e i contributi sono gli stessi che per il Corso di Laurea in Scienze Politiche della Facoltà;
- (x) Per la prova di ammissione per l'A.A. 1996/97 è nominata la seguente commissione giudicatrice: Prof. G.A. Gilli (Presidente), Prof.ssa M.L.Bianco (membro), Prof. D.Rei (segretario). Sono nominati anche i seguenti membri supplenti : Prof. R. Cavallo Perin, Prof. M.Guasco.

*poi elevato a trenta con delibera n. 153 del Consiglio di Facoltà n. 10/96 del 8/11/96 approvata dal Senato Accademico in data 18/11/96.

2. STATUTO DEL DIPLOMA UNIVERSITARIO IN SERVIZIO SOCIALE

(delibera n. 52 del Consiglio di Facoltà n. 5/95 del 15/03/1995)

Art. 1

(Istituzione e durata del corso di Diploma Universitario in servizio sociale)

Il corso di Diploma ha lo scopo di fornire agli studenti conoscenze adeguate di metodi e contenuti culturali e scientifici volte al conseguimento del livello formativo richiesto dall'area professionale del servizio sociale.

In particolare, il corso di Diploma fornirà competenze specifiche volte a prevenire e risolvere situazioni di disagio di singoli, gruppi o comunità nell'ambito del sistema organizzato delle risorse sociali; a promuovere e coordinare nuove risorse, anche di volontariato; a svolgere compiti di gestione, organizzazione e programmazione e direzione dei servizi sociali e a contribuire ad una diffusione delle strategie di informazione sociale sui servizi e sui diritti degli utenti.

La durata del corso di Diploma è di tre anni. Al compimento degli studi viene conseguito il titolo di assistente sociale.

All'atto del recepimento dell'ordinamento didattico da parte delle singole università, gli organi competenti indicheranno le facoltà che, per ciascuna delle aree previste dall'art. 5, dovranno assicurare, secondo le norme vigenti, la copertura degli insegnamenti del corso.

Art. 2

(Accesso al corso di Diploma)

L'iscrizione al corso è regolata in conformità alle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari.

Il numero degli iscritti a ciascun anno di corso è stabilito annualmente dal senato accademico, sentito il consiglio di facoltà, in base alle strutture disponibili, alle esigenze del mercato del lavoro e secondo i criteri generali fissati dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ai sensi dell'art. 9, comma 4, della legge n. 341/90.

Le modalità delle eventuali prove di ammissione sono stabilite dal consiglio di facoltà.

Art. 3

(Corsi di laurea e di Diploma affini - Riconoscimenti)

Ai fini del proseguimento degli studi, il corso di Diploma di cui all'art. 1 è riconosciuto affine ai corsi di laurea in sociologia, scienze dell'educazione (indirizzo extra scolastico) e scienze politiche (indirizzo politico-sociale o sociologico).

Nell'ambito dei corsi affini il consiglio di facoltà riconoscerà gli insegnamenti seguiti con esito positivo, indicando laddove è necessario le singole corrispondenze anche parziali, avendo riguardo alla loro validità culturale, propedeutica o professionale per la formazione richiesta dal corso al quale si chiede l'iscrizione.

Art. 4

(Articolazione del corso degli studi e del tirocinio)

L'attività didattica complessiva comprende non meno di 1.500 ore, di cui almeno 600 ore di attività pratiche di tirocinio professionale svolto sotto la guida di un docente di materia professionale e con il coordinamento di un assistente sociale operante negli enti convenzionati presso cui si svolge il tirocinio. Le attività di tirocinio - costitutive della formazione nel servizio sociale - debbono essere svolte presso il servizio sociale di qualificati enti pubblici o privati, con i quali saranno stipulate apposite convenzioni.

L'ordinamento didattico è formulato con riferimento alle aree disciplinari intese come insiemi di discipline scientificamente affini raggruppate per raggiungere definiti obiettivi didattico-formativi, individuate al successivo art. 5, dove per ciascuna area è previsto il numero minimo di ore di attività didattica.

Al fine di facilitare il ricorso a esperienze e professionalità esterne i moduli relativi all'area professionale potranno essere affidati ad esperti di servizio sociale con titoli ed esperienza professionale documentati, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 10 marzo 1982.

Art. 5

(Ordinamento didattico)

Il numero delle annualità non può essere inferiore a 15 e superiore a 18; è consentito suddividere ciascuna annualità in due moduli didattici di durata semestrale; ogni singola annualità si articola su almeno 60 ore di didattica.

Le aree disciplinari caratterizzanti sono 8; le prime 6 sono obbligatorie sul piano nazionale, mentre delle 2 aree seguenti almeno una dovrà essere attivata in ciascuna sede.

Il piano di studi è completato da almeno sei insegnamenti complementari tutti semestrali.

1. *Area professionale del servizio sociale* - Settori di sociologia generale (Q05A) - e sociologia dei processi economici del lavoro (Q05C) - (Almeno 5 moduli annuali):

principi e fondamenti del servizio sociale;
politica sociale;
metodi e tecniche del servizio sociale;
organizzazione dei servizi sociali.

2. *Area di metodologia delle scienze sociali* - Settori di statistica sociale (S03B) e sociologia generale (Q05A) - (Almeno due moduli semestrali):

statistica sociale;
metodologia e tecnica della ricerca sociale.

3. *Area psicologica* - Settori di psicologia sociale (M11B) e psicologia dello sviluppo e dell'educazione (M11A) - (Almeno tre moduli semestrali):

psicologia sociale;
psicologia dello sviluppo.

4. *Area sociologica* - Settori di sociologia generale (Q05A), di sociologia dell'ambiente e del territorio (Q05D), sociologia della devianza (Q05G), sociologia dei processi culturali e comunicativi (Q05B) e discipline demotnoantropologiche (M05X) - (Almeno tre moduli semestrali):

antropologia culturale;
sociologia;
teoria dei processi di socializzazione;
sociologia delle relazioni etniche;
sociologia della famiglia;
sociologia della devianza.

5. *Area giuridica* - Settori del diritto privato (N01X), di istituzioni di diritto pubblico (N09X), di diritto del lavoro (N07X), di diritto amministrativo (N10X) e di diritto penale (N17X) - (Almeno tre moduli semestrali):

nozioni giuridiche fondamentali (N01X) o istituzioni di diritto privato;
diritto della sicurezza sociale o diritto del lavoro;
diritto pubblico (N09X);
diritto penale o istituzioni di diritto e procedura penale.

6. *Area della sanità pubblica* - Settori in medicina legale (F22B) e di igiene generale ed applicata (F22A) - (Almeno due moduli semestrali):

medicina sociale;
igiene.

7. *Area economica* - Settori di economia politica (P01A), politica economica (P01B) e scienza delle finanze (P01C) - (Almeno un modulo semestrale):

istituzioni di economia;
economia della sicurezza sociale;
economia pubblica.

8. *Area delle scienze dell'educazione* - Settori di pedagogia generale (M09A) e sociologia dei processi culturali e comunicativi (Q05B) - (Almeno un modulo semestrale):

pedagogia generale;
educazione degli adulti;
sociologia dell'educazione.

9. Le discipline complementari (tutte con modulo semestrale) saranno scelte tra le discipline obbligatorie non sostenute come tali o entro il seguente elenco, fino a concorrere al numero di insegnamenti scelti dalla struttura didattica entro i limiti del comma uno dell'art. 5:

criminologia minorile;
diritto amministrativo;
diritto del lavoro e della previdenza sociale;
diritto di famiglia;
diritto penitenziario;
diritto regionale e degli enti locali;
economia aziendale;
economia del lavoro;
etica sociale;
lingua inglese;
economia applicata;
pedagogia speciale;
psichiatria;
psicologia di comunità;
psicopatologia;
sociologia della comunicazione;
sociologia della medicina;
sociologia dell'organizzazione;
sociologia della salute;
sociologia della sicurezza sociale;
statistica;
storia contemporanea;
storia dell'Amministrazione pubblica;
storia delle istituzioni politiche;
teoria e tecnica del colloquio psicologico.

10. Durante il primo biennio lo studente dovrà dimostrare la conoscenza e la comprensione di una lingua straniera con particolare riferimento ai temi del Servizio sociale. La scelta della lingua e le modalità di accertamento sono definite dal consiglio di Diploma.

La frequenza alle lezioni e la partecipazione al tirocinio professionale sono obbligatorie per almeno due terzi dell'orario previsto. Le attività svolte dagli allievi in strutture di servizio sociale all'estero, possono essere valutate dal consiglio di Diploma ai fini della frequenza del tirocinio professionale. Gli esami di tirocinio consistono nella discussione di una relazione dettagliata dell'attività professionale svolta e documentata.

All'esame di Diploma lo studente viene ammesso solo ove abbia frequentato i corsi e superato gli esami di tutti gli insegnamenti caratterizzanti e opzionali e tenuto conto della valutazione del tirocinio professionale.

Art. 6
(*Esami di Diploma*)

L'esame di Diploma tende ad accertare la preparazione di base e professionale del candidato secondo modalità stabilite dal consiglio di Diploma. L'esame consiste nella discussione di una dissertazione scritta su un argomento di natura teorico-applicativa assegnato almeno sei mesi prima.

Art. 7

(Regolamento del corso di Diploma)

I consigli di Diploma determinano, con apposito regolamento, in conformità del regolamento didattico di Ateneo, l'articolazione del corso di Diploma, in accordo con quanto previsto dall'articolo 11, comma 2°, della legge n. 341/1990.

In particolare, nel regolamento sarà indicato il piano degli studi, nel rispetto dei vincoli di ore complessive di didattica di area disciplinare di cui all'art. 5.

Nel piano degli studi saranno almeno individuati:

- i corsi ufficiali di insegnamento (monodisciplinari o integrati) con le relative denominazioni e propedeuticità di esame;
- la collocazione degli insegnamenti nei successivi periodi didattici (anni o semestri);
- le prove di valutazione degli studenti e la composizione delle relative commissioni;
- i vincoli per l'iscrizione ad anni di corso successivi al primo;
- le sedi di tirocinio con cui stipulare le convenzioni.

3. CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO E L'ASSOCIAZIONE UNIVERSITARIA ASTENSE PER IL FUNZIONAMENTO DEL DIPLOMA UNIVERSITARIO IN SERVIZIO SOCIALE DELLA FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE II

(delibera n. 79 del Consiglio di Facoltà n. 6/96 del 12/06/1996)

Tra

- l'Università degli Studi di Torino, nel prosieguo denominata semplicemente Università, c.f. 80088230018, avente sede in Torino, Via G. Verdi, 8, nella persona del Rettore pro-tempore,

- l'Associazione Universitaria Astense, nel prosieguo denominata semplicemente A.U.A., avente sede in Asti, in Via G. Testa n. 89

Si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1

Al fine di costituire nella Città di Asti una struttura didattica per lo svolgimento dei corsi relativi al Diploma Universitario in Servizio Sociale a partire dall'a.a. 1996/97, l'A.U.A. mette a disposizione della Facoltà di Scienze Politiche II dell'Università quanto segue:

a) aule, laboratori e biblioteca debitamente attrezzati nella sede di Asti, Piazza Cagni n. 2 presso l'Istituto Magistrale Statale Augusto Monti. In particolare l'A.U.A. si impegna a sostenere, per i locali e le attrezzature didattiche, tutte le spese, comprese quelle di riscaldamento, energia elettrica, telefono, servizi vari ed a fornire arredi, apparecchiature e quanto altro si renda necessario per lo svolgimento dell'attività didattica sia formale che applicata, in accordo con il Consiglio della Facoltà di Scienze Politiche II.

b) la copertura dell'onere finanziario degli insegnamenti, della preparazione in sede del materiale didattico, nonché le spese per ricerche, conferenze e seminari, organizzati sulla base di apposite deliberazioni dei competenti organi accademici.

c) il personale non insegnante necessario per il funzionamento dei locali per la didattica e di ogni altro servizio per l'attrezzatura; il personale per il funzionamento della Segreteria Didattica e della Biblioteca.

d) due assistenti sociali esperti per l'organizzazione delle attività di tirocinio e di ausilio alle attività didattiche nell'ambito del corso di Diploma.

e) gli esperti idonei per l'espletamento delle attività di docenza in alcune materie professionali (a contenuto tecnico - applicativo). Le relative funzioni di insegnamento saranno attribuite al suddetto personale dall'Università, secondo le procedure previste dalla vigente normativa in materia. Resta inteso che, come stabilito dal penultimo comma dell'art.25 del D.P.R. 382/80, qualora si tratti di esperti appartenenti ad amministrazioni pubbliche, l'Università rimane estranea ai rapporti inerenti alla retribuzione e ad altri oneri accessori, dovuti a detto personale, fermo restando la sua esclusiva competenza sullo svolgimento delle funzioni didattiche, sia per quanto attiene ai programmi dei corsi, sia per quanto attiene alla verifica del permanere dell'idoneità tecnico - scientifica negli esperti cui le relative funzioni sono affidate;

f) i posti per cui siano configurabili attività di Servizi Sociali per le attività di tirocinio, in misura adeguata al numero degli studenti, con contestuale auto-rizzazione alla supervisione da parte di assistenti sociali operanti nei Servizi Sociali pubblici.

Art. 2

Tutti gli adempimenti amministrativi, l'organizzazione e la responsabilità dei corsi sono di competenza del Consiglio del Corso di Diploma Universitario e del Consiglio della Facoltà di Scienze Politiche II.

Art. 3

L'Università si dichiara disponibile a fornire, con modalità e forme da concordare, la collaborazione che venisse richiesta per la realizzazione di iniziative di carattere didattico, scientifico e culturale promosse dall'A.U.A.

Art. 4

La presente convenzione si intende in vigore per i tre anni accademici di svolgimento del primo ciclo del Corso di Diploma Universitario a far tempo dall'A.A. 1996/97; per ciascun ciclo si considererà rinnovata di triennio in triennio salvo che venga denunciata da una delle parti con lettera raccomandata entro il 30 giugno di ciascun anno.

Art. 5

Con riferimento all'Art. 1, lettera b) e Art.1, lettera e), per l'A.A. 1996/97 (esercizio finanziario 1997) l'A.U.A. mette a disposizione della Facoltà di Scienze Politiche II la somma di L.120 milioni, di cui 98 milioni per affidamenti e 22 milioni per altri interventi. I fondi trasferiti all'Università di Torino e non impegnati nel 1997 sono automaticamente stornati al Cap. II 1 4 (acquisto materiale bibliografico).

Art. 6

Tutte le spese della presente Convenzione, comprese quelle di registrazione in caso d'uso, sono a carico dell'Università.

. QUESITI DELLA PROVA SCRITTA DI AMMISSIONE AL DIPLOMA UNIVERSITARIO IN SERVIZIO SOCIALE PER L'ANNO ACCADEMICO 1996/97.

1. Può indicare alcuni argomenti a favore e alcuni argomenti contrari all'immigrazione extra-comunitaria quale viene attualmente praticata nel nostro Paese?
2. Può indicare alcuni argomenti a favore e alcuni argomenti contrari alla depenalizzazione di alcuni tipi di droga?
3. Fra tutti i bisogni che il cosiddetto "stato sociale" può soddisfare, può indicare quelli che ritiene più importanti (fino ad un massimo di cinque), spiegando il perchè di tale importanza?
4. Per aiutare una persona in difficoltà (problemi economici esclusi), quali ritiene siano i vantaggi dell'aiuto prestato da un professionista (operatore sociale, ecc.), e quali i vantaggi dell'aiuto prestato da un amico, un parente, un conoscente?
5. Le chiediamo di riassumere in modo conciso il seguente passo (ricordiamo che la devianza di cui si parla in tale passo è il ricorso a modelli di comportamento che si collocano al di fuori, o al margine, di ciò che è permesso).

La devianza è anche fonte di cambiamento sociale. Più avanti vedremo che la "modernizzazione" dei paesi sottosviluppati è spesso frutto dell'azione di persone o di gruppi devianti e marginali che hanno optato a favore di norme d'azione più favorevoli all'espansione economica di quelle alle quali aderisce la maggior parte dei membri della società. Allo stesso modo, il processo rivoluzionario esige, nel momento iniziale, che delle persone e dei gruppi optino per idee, atteggiamenti e azioni riprovati dalla società di cui fanno parte.

INDICE

INTRODUZIONE	pag.	3	
PARTE PRIMA: INFORMAZIONI GENERALI	"	5	
1. Sede del Diploma Universitario	"	5	
2. Informazioni e pratiche universitarie	"	5	
3. Seminari e convegni	"	5	
4. Biblioteche	"	7	
PARTE SECONDA: ORGANIZZAZIONE DIDATTICA	"	8	
1. Piano di studio per il primo anno	"	8	
2. Piano di studio per il secondo anno	"	8	
3. Programma dei corsi (Anno accademico 1997/98)	"	8	
Diritto del lavoro	"	9	
Diritto e procedura penale	"	11	
Medicina sociale	"	11	
Metodi e tecniche del servizio sociale	"	13	
Principi e fondamenti del servizio sociale	"	14	
Psicologia dello sviluppo	"	15	
Psicologia sociale II	"	16	
Sociologia della devianza	"	17	
4. Orario dei corsi	"	18	
5. Calendario	"	18	
PARTE TERZA: ALLEGATI			
1. Regolamento del Diploma Universitario in Servizio Sociale	"	19	
2. Statuto del Diploma Universitario in Servizio Sociale	"	23	
3. Convenzione tra l'Università degli Studi di Torino e l'Associazione Universitaria Astense per il funzionamento del Diploma Universitario in Servizio Sociale	"	28	
4. Quesiti della prova scritta di ammissione al Diploma Universitario in Servizio Sociale per l'Anno Accademico 1996/97	"	31	